

## **I sistemi di formazione professionale nell'area germanica**

Sono invitato a esporre i sistemi di formazione professionale dell'area germanica. Per farlo, farò riferimento soprattutto alla situazione svizzera, che è quella che - per ragioni evidenti - meglio conosco, in quanto responsabile, nel Cantone Ticino, del servizio pubblico, la Divisione della formazione professionale, cui compete appunto questo campo d'attività. Il sistema svizzero si inserisce a tutti gli effetti in quelli dell'area germanica, così come vale, oltre alla Germania, per qualche altro paese dell'area germanofona, in particolare l'Austria.

In che cosa si caratterizza il sistema formativo svizzero, e dunque - indicazione che per il seguito non darò più - quelli dell'area germanica. Il sistema è **incentrato su un tirocinio in azienda**, ossia la formazione avviene istituzionalmente e prioritariamente in un contesto lavorativo ordinario. Dirò poi nel dettaglio esattamente con quali altri partner formativi.

### **2 sistemi diversi di formazione professionale**



Seguono questo sistema, come già anticipato, la Svizzera, la Germania e, sia pure con qualche inflessione, l'Austria, la Danimarca, la Norvegia e i Paesi Bassi.

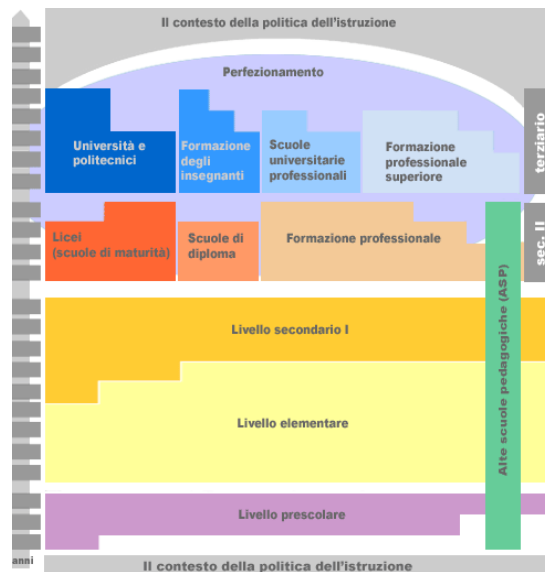
A questo sistema incentrato sull'azienda **si contrappone** il sistema di **carattere prettamente scolastico**, nel quale la formazione professionale è acquisita integralmente in una scuola a tempo pieno. Seguono questo sistema, per citare alcune delle nazioni europee, la Francia, la Gran Bretagna, il Belgio e l'Italia. Fuori Europa la formazione professionale è acquisita nella scuola, nelle cosiddette high-schools, negli Stati Uniti, in Canada, nel Giappone.

Occorre subito dire che le divisioni sono meno nette di quanto appare in questa elencazione un po' semplificatrice. **Elementi dell'uno e dell'altro sistema**

**si trovano in entrambi gli schieramenti.** Così per esempio anche la Svizzera conosce scuole professionali a tempo pieno, le cosiddette *scuole d'arti e mestieri*, in cui l'intera formazione, sia quella pratica, sia quella teorica, sono acquisite a scuola, al pari di quanto avviene negli istituti tecnici statali italiani che formano i periti. Inoltre la situazione è evolutiva, come del resto qui in Italia con le riforme perlomeno adottate anche se non ancora messe a regime.

Torniamo allora al sistema svizzero della formazione professionale. Appare utile inserire quest'ultimo nel contesto dell'intero sistema formativo svizzero.

## Sistema formativo svizzero



Il sistema formativo svizzero parte come tutti dal **sistema prescolare**, pi  o meno sviluppato: si va da una scolarizzazione quasi generalizzata a partire da 4 anni nel Cantone Ticino a situazioni di diffusione meno intensive, soprattutto nella Svizzera tedesca. Sul sistema prescolastico si innesta la **scuola elementare** (o primaria), la cui et  d'inizio varia ancora da Cantone a Cantone. Nel Ticino e nella Svizzera romanda, la Svizzera di lingua francese, in genere l'inizio   collocato a sei anni, nella Svizzera tedesca per contro a 7 anni. Sulla scuola elementare – anch'essa di durata non univoca in tutti i Cantoni, nel Ticino di cinque anni - si inserisce la *scuola secondaria*, che nel Cantone Ticino si chiama **scuola media**, come in Italia, e dura per  4 anni, in luogo dei tre dell'Italia. Con la fine della scuola media si esaurisce l'obbligo scolastico, nel Ticino a 15 anni tenuto conto dell'et  dell'inizio di tale obbligo, in altri Cantoni a 16 anni, stante l'inizio ritardato della scuola elementare a 7 anni. In genere dunque, l'obbligo scolastico si esaurisce con 9 anni di scuola, anche se *l'et  minima per il proscioglimento dall'obbligo scolastico   fissata nella Svizzera a 15 anni.*

**Dopo l'obbligo scolastico** si aprono sostanzialmente, nel grado secondario II, **due vie**.

La prima è quella classica del *liceo*, che continua poi negli studi universitari. E' frequentata mediamente da circa il 21% della fascia d'età tra la fine dell'obbligo e i 19 anni, con punte maggiori in alcuni Cantoni. Per esempio nel Cantone Ticino si arriva quasi al 30%.

La seconda via è appunto quella della **formazione professionale**, che porta, superando un esame statale, a un certificato di qualifica professionale (il cosiddetto attestato federale di capacità) dopo 2, 3 o 4 anni. Questa via è intrapresa mediamente nella Svizzera da circa il 70% della relativa fascia d'età e consente, oltre che lo sbocco diretto nell'attività professionale come persona qualificata a svolgere una professione, uno sbocco nel grado terziario, in tre canali, al pari della via degli studi liceali. Il primo canale è quello di una formazione acquisita in corsi paralleli all'attività professionale, serali o al sabato, certificata per mezzo di esami statali a livello federale. Il secondo canale è quello della frequenza di scuole, a tempo pieno o parallele all'attività professionale, le cosiddette **scuole specializzate superiori**, che coprono tutti gli ambiti professionali, dall'agricoltura fino alla sanità, alla socialità e all'arte applicata, passando per artigianato, industria, tecnica, servizi. Il terzo canale è di recente introduzione, è di grado universitario – anche se non ha ancora il pieno riconoscimento internazionale – ed è quello della frequenza pure di scuole, a tempo pieno o parallele all'attività professionale, le cosiddette **scuole universitarie professionali** – Fachhochschulen in tedesco - mutate pari pari dal sistema germanico. Per essere ammessi a questo terzo canale occorre aver conseguito, frequentando appositi corsi durante la formazione professionale, la *maturità professionale*.

C'è anche, nella Svizzera, una terza via nel secondario II, che sta un po' tra quella dei licei e quella della formazione professionale, prende qualcosa da entrambi, ma non porta né alla maturità liceale né a un certificato professionale. Una scuola dunque che fatica a trovare una sua identità ed è probabilmente destinata ad essere assorbita dai due curricula sopramenzionati.

Può essere interessante a questo punto, prima di entrare più nel dettaglio della formazione professionale, vedere rapidamente qual è, nel sistema formativo svizzero, la **ripartizione delle competenze tra** Stato centrale, la **Confederazione**, i **Cantoni** (le regioni) e i **privati**, perché – anche se finora non è stato detto – un sistema che si basa sulla formazione in azienda lascia intendere che vi siano competenze proprie anche delle aziende, dell'economia, del privato.

## Organizzazione del sistema formativo CH

		Legislazione	Finanze	Realizzazione
Terziario	Università			
	SUP			
	Form.prof.sup.			
Secondario II	Form. prof.			
	Form. gen.			
Scuola obbligatoria	Anni di scuola 1-9			
Prescolastico	Scuola dell'infanzia			

Cantoni
Conf.
● Privati

Cercando di semplificare al massimo, si può dire che il settore prescolastico e quello dell'obbligo scolastico, dunque **fino alla fine del secondario I**, sono interamente di competenza dei **Cantoni** sia sotto l'aspetto della legislazione, sia sotto quello del finanziamento, sia sotto quello della realizzazione, con una precisazione: i cantoni, a diverso titolo, chiamano anche i comuni a partecipare a queste competenze e si può dire che in genere il prescolastico e la scuola elementare sono di competenza quasi intera dei comuni, salvo l'aspetto legislativo.

**Nel secondario II**, il sistema della **formazione professionale** – quello che qui interessa - è retto da una **legislazione federale**; i Cantoni hanno proprie leggi di applicazione ma queste si muovono solo negli spazi concessi dalla legge federale. Lo stato centrale – la Confederazione - finanzia in parte il sistema della formazione professionale. Secondo gli obiettivi della nuova Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, la Confederazione dovrebbe assumersi il 25% delle spese sopportate dagli enti pubblici, vale a dire i Cantoni. Queste spese ammontano, secondo un recente rilevamento, a 2,8 miliardi di franchi, ossia 1,9 miliardi di euro. Siccome il sistema coinvolge le aziende nella formazione professionale, anch'esse partecipano al finanziamento, con un impegno determinato dai salari degli apprendisti, dai costi dei formatori, dai costi d'investimento (apparecchiature, locali), dai costi del materiale d'esercitazione e d'altro ancora che ammontano, secondo uno studio del 2003, a 4,8 miliardi di franchi. A queste spese si contrappongono tuttavia le prestazioni produttive degli apprendisti, stimate in 5,2 miliardi di franchi. Pertanto, globalmente, **assumere un apprendista e formarlo procura un vantaggio all'economia.**

Nel **grado terziario**, il sistema svizzero della formazione professionale, che vi si sviluppa mediante i tre canali di cui si è detto, ossia la formazione professionale superiore che porta agli esami di professione o di maestria, le

scuole specializzate superiori e le scuole universitarie professionali, è pure retto dalla legislazione federale, finanziato dalla Confederazione e dai Cantoni, con una partecipazione dei privati per quel che riguarda gli esami di professione e di maestria, e realizzato dai Cantoni con l'intervento dei privati.

Entriamo ora nella descrizione del sistema della formazione professionale, mettendo l'accento sulla descrizione del caso standard.



Dopo la scuola dell'obbligo, chi intende intraprendere la via della formazione professionale (anche per obbligo, nel caso non avesse i requisiti minimi per entrare nel liceo), deve cercarsi un'azienda che stipuli con lui o con lei un contratto di tirocinio. E' chiaro che in questa ricerca è sostenuto dai servizi pubblici, in particolare dell'orientamento, che promuovono la messa a disposizione, da parte delle aziende, di posti di tirocinio, pubblicano le liste dei posti disponibili, fanno da intermediari nella stipulazione del contratto. Il contratto deve essere sottoposto per approvazione ai servizi del Cantone.

L'azienda che ha stipulato il contratto di tirocinio è responsabile della **formazione pratica** del tirocinante. La **formazione teorica** per contro è conferita nella scuola professionale, con la frequenza regolare, da uno fino a due giorni la settimana, da parte del tirocinante. Una terza parte della formazione, sia pratica sia teorica, avviene nei corsi interaziendali, che si svolgono durante blocchi di alcune settimane, in appositi centri di formazione realizzati e gestiti dalle associazioni professionali imprenditoriali.

La formazione (il tirocinio) nelle varie professioni dura tre o quattro anni. Ogni formazione è definita da **un'ordinanza federale** - ce ne sono più di 200, una per ogni professione - che regola gli aspetti generali della specifica formazione e da un piano di formazione per l'ordinanza, che a sua volta si suddivide in 5

parti (Competenze operative, Griglia delle materie della scuola professionale, Organizzazione, suddivisione e durata dei corsi interaziendali, Procedura di qualificazione, Approvazione ed entrata in vigore).

C'è anche una **formazione di soli due anni**, con minori obiettivi formativi, durante la quale, per giovani con difficoltà formative, è anche messo in atto un sostegno individuale – un coaching – che consenta loro di raggiungere gli obiettivi minimi. Al termine della formazione biennale dovrebbe essere assicurato il reinserimento nei tirocini triennali o quadriennali.

Al termine dei tirocini triennali o quadriennali vi è un **esame finale**, organizzato dal Cantone ma con prove di carattere nazionale, sia di pratica, sia di conoscenze tecniche, sia di cultura generale (in Germania queste prove sono organizzate dalle Camere di commercio). Chi supera le prove ottiene l'attestato federale (dunque riconosciuto nell'intera Confederazione) di capacità che è il passaporto per entrare nel mondo del lavoro. Per giovani con attitudine allo studio è offerta la possibilità di seguire, in aggiunta o al posto dell'insegnamento della cultura generale, corsi in discipline fondamentali – l'italiano, le lingue straniere, la matematica, le scienze naturali e umane – e, superando pure esami, di conseguire l'attestato di **maturità professionale**, che fa da parallelo all'attestato di maturità liceale e consente ai titolari l'ammissione diretta alle scuole universitarie professionali.

Per i giovani che hanno conseguito l'attestato federale di capacità o addirittura la maturità professionale si aprono poi, accanto allo sbocco dell'attività professionale, i curricula nelle scuole specializzate superiori e, per i titolari della maturità professionale, i curricula nelle scuole universitarie professionali, organizzate secondo il modello di Bologna, dunque conferenti il bachelor e anche il master.

Varie passerelle consentono poi il passaggio dalla maturità professionale alle università e ai politecnici – occorrono un anno di studio supplementare ed esami integrativi – oppure dalla maturità liceale alle scuole universitarie professionali – occorre un anno di pratica.

**Il sistema svizzero**, così come quello germanico, della formazione professionale, come si può arguire da quanto precede è incentrato sulla **collaborazione tra pubblico** (Confederazione e Cantoni) **e privato** (l'economia, le associazioni professionali, le aziende). Ciascuno ha proprie competenze: l'economia è responsabile dei contenuti della formazione e del loro aggiornamento nonché, per la formazione di base, di offrire i posti di tirocinio. I Cantoni sono responsabili dell'esecuzione locale della legge federale, della gestione delle scuole, della vigilanza sulla formazione pratica, degli esami. La Confederazione (lo Stato centrale) legifera, emana le ordinanze sulla formazione di base e su quella superiore, assicura la comparabilità delle formazioni e promuove l'innovazione.

### 3 partner – 3 competenze

#### *Economia:*

- Responsabile dei **contenuti** e del relativo aggiornamento
- Offerta dei **posti** di tirocinio

#### *Cantoni:*

- Esecuzione della **Legge** a livello locale
- **Gestione** di scuole, ispettorato, esami

#### *Confederazione:*

- **Emanazione** ordinanze formazione di base, formazione professionale superiore
- **Comparabilità** e trasparenza delle formazioni
- Promovimento di **innovazioni** e sviluppo della **qualità**

Il sistema svizzero della formazione professionale **coinvolge il 70% dei giovani** che escono dalla scuola dell'obbligo, ha in formazione 211'000 apprendisti, rilascia ogni anno 60'000 attestati di capacità, ha 24'000 persone in formazione superiore (nei corsi di preparazione agli esami federali di professione e di maestria e nelle scuole specializzate superiori), ha 50'000 studenti nelle scuole universitarie professionali (poco meno della metà di quelli nelle università e nei politecnici).

## Cifre chiave della FP

- 70% dei giovani che escono dalla scuola dell'obbligo scelgono la FP
- 200 000 apprendisti
- ca. 60 000 attestati federali di capacità (FP di base) ogni anno
- 24 500 diplomi e attestati nella formazione professionale superiore all'anno
- 30 400 studenti nelle 7 SUP (incl. SUP cantonali)
- 500 docenti che seguono una formazione o un corso di perfezionamento all'ISFPF

Il sistema della formazione professionale costa alla Confederazione 830 mio di franchi all'anno, 2,8 miliardi di franchi ai Cantoni, 4,8 miliardi all'economia limitatamente alla formazione di base (compensati tuttavia da 5,2 miliardi di ricavi).

### Finanziamento a livello federale 2003

1. Formazione professionale	455 Mio.
2. Scuole universitarie professionali	232 Mio.
3. Innovazione e tecnologia	113 Mio.
4. ISFPF (formazione responsabili FP)	13 Mio.
5. Gestione risorse UFFT*	17 Mio.
<b>Total</b>	<b>830 Mio.</b>

BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA  
\* 245 Collaboratori

Charles Ferdinand 1878-1914

Deux Cents Francs  
Duecento Franchi

Les billets de banque sont protégés par le droit pénal  
Le banconote sono protette dal diritto penale

200

12

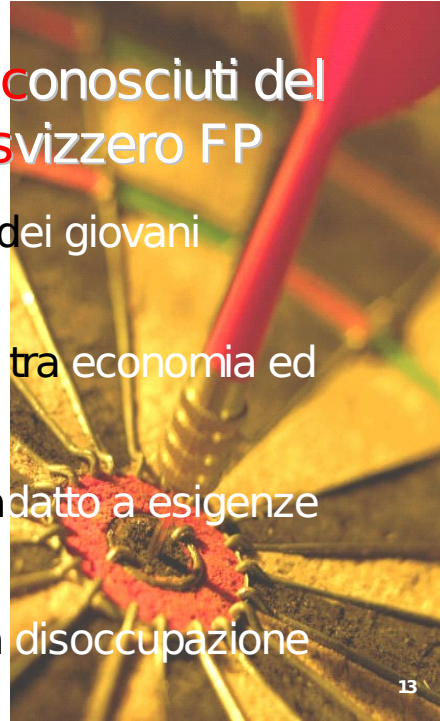
E' un sistema che ha **parecchi punti forti**. Consente l'integrazione ottimale dei giovani attraverso il lavoro nel sistema produttivo dell'economia, rappresenta un partenariato fruttuoso tra economia ed educazione, è un



modello pedagogico adatto a esigenze complesse ed è un sistema solido che mantiene bassa la disoccupazione giovanile grazie all'autoregolamentazione delle imprese nelle assunzioni di apprendisti.

## Punti forti riconosciuti del sistema svizzero FP

- Integrazione ottimale dei giovani attraverso il lavoro
- Partenariato fruttuoso tra economia ed educazione
- Modello pedagogico adatto a esigenze complesse
- Sistema solido, bassa disoccupazione giovanile



Il sistema ha anche qualche punto **debole**, da individuare, soprattutto nella formazione di base, nella dipendenza dall'economia per l'offerta di posti di tirocinio, che può anche variare per effetti congiunturali o strutturali. In questi anni, in effetti, si sono dovute lanciare sul piano nazionale campagne di promozione dell'offerta di posti di tirocinio.

Analizzati vantaggi e svantaggi, è comunque un **sistema senz'altro raccomandabile** agli altri paesi.

*Vincenzo Nembrini*

*Direttore della Divisione della formazione professionale del Cantone Ticino.*

## Ulteriori informazioni



[www.bbt.admin.ch](http://www.bbt.admin.ch)

Ufficio federale della  
formazione professionale e  
della tecnologia

[www.ti.ch/decs/dfp](http://www.ti.ch/decs/dfp)

Divisione della formazione  
professionale Canton Ticino

[www.educa.ch](http://www.educa.ch)

Server svizzero per  
l'educazione, con una  
sezione dedicata alla FP

[www.cdpe.ch](http://www.cdpe.ch)

Conferenza svizzera dei  
direttori cantonali della  
pubblica educazione